

CAVARZERE Siglata la convenzione con la cooperativa sociale per la gestione della Emmanuel

# Attivate due comunità alloggio

Continua il lavoro dell'Ulss 14 per completare la rete di servizi dedicati alla disabilità psichica adulta

CAVARZERE - L'Ulss 14 sta completando la rete dei servizi a favore della disabilità psichica adulta. Recentemente, infatti, la direzione dell'Ulss 14 ha firmato la convenzione con due cooperative sociali per la gestione delle due comunità alloggio avviate recentemente a Cavarzere (la Emmanuel) e a Piove di Sacco (Magnolia). Per chiudere il cerchio, successivamente, come previsto dalla programmazione del Piano di zona aziendale, sarà la volta dell'attivazione della comunità alloggio *Dopo di noi* a Chioggia.



Le due comunità alloggio Aperte dall'Ulss 14

"Sono molto soddisfatta di questo servizio che è stato realizzato rispettando i tempi della programmazione", confessa la dottoressa Loredana Boscolo, responsabile dell'Unità operativa handicap dell'Ulss 14. "Finalmente - spiega la dottoressa - stiamo lavorando sul rientro a casa di alcuni utenti che fino a oggi hanno dovuto affidarsi alle comunità alloggio di altre Ulss". Le comunità alloggio rappresentano un servizio residenziale attivo 24 ore su 24 di tipo assistenziale ed educativo.

Nascono per dare un tetto sicuro in un contesto relazionale, socializzante a quelle persone adulte (dai 18 ai 65 anni) con disabilità, il cui tessuto familiare è poco stabile e molto fragile. "Ci sono famiglie - aggiunge la dottoressa Boscolo - che non hanno al loro interno risorse sufficienti per prendersi cura del loro familiare disabile. Pensiamo poi alle situazioni gravi in cui il carico assistenziale è notevole e non si risolve con servizi do-

miliari o diurni". Per ora sono due le comunità, in convenzione attivate dall'Ulss 14, rispettivamente nei comuni di Cavarzere e Piove di Sacco. Ma entro il prossimo anno l'azienda sanitaria si augura di dare il via anche a un'altra comunità nel comune clodiense. I posti letto per ciascuna struttura sono dieci (di cui due per la pronta accoglienza o per l'accoglienza programmata). La pronta accoglienza è temporanea e dà

risposte a situazioni di emergenza e urgenza non prevedibili (lutti, ricoveri, eccetera). Invece l'accoglienza programmata viene fornita a quelle famiglie che necessitano di una pausa, di un periodo di sollievo, e può essere un massimo di trenta giorni l'anno. Per accedere al servizio, le famiglie devono fare domanda al direttore del distretto socio-sanitario dell'Ulss 14 territorialmente competente, tramite un modello prestampato

che l'utente può ritirare nella sede del distretto, ma che a breve potranno anche scaricarlo dal sito internet dell'Ulss 14 ([www.asl14chioggia.veneto.it](http://www.asl14chioggia.veneto.it)) comodamente da casa propria. La domanda verrà trasmessa all'équipe dell'Unità operativa handicap che attiverà tutta la procedura per l'inserimento in struttura residenziale. Sarà poi un gruppo di specialisti ed operatori del settore socio-sanitario dell'Ulss 14 e del Comune di

residenza, l'Unità valutativa multidisciplinare distrettuale, a valutare la richiesta della famiglia e, successivamente, a dare l'avvio all'inserimento del disabile in comunità. "Per quei casi - spiega la dottoressa Boscolo - in cui la famiglia non è in grado di pagare la sua quota, la Conferenza dei sindaci ha messo a disposizione un fondo di solidarietà (la retta della Comunità è tripartita tra Comune, Ulss e utente)".

ADRIA Oggi alle 17,30

Donatella Isidori presenta alla Cordella *Donne vi racconto*

ADRIA - Questo pomeriggio alle 17,30 verrà presentato il libro edito da Jar Edizioni *Donne vi racconto* di Donatella Isidori. Alla presentazione in sala Cordella parteciperanno l'autrice, l'editore Enrico Destro e il sindaco Antonio Lodo. Con questa breve nota l'autrice ci descrive alcuni tratti del libro, senza però svelare la trama: "Ho raccontato di donne, ho raccontato di me. Ho cercato di togliere qualche essenza alla loro interiorità. Alcuni uomini ascoltano il mutevole susseguirsi delle emozioni. E si amano".

L. F.

CAVARZERE Il capogruppo di Rifondazione Heidi Crocco attacca Parisotto sui ricorsi persi al Tar

## "Il sindaco non è corretto nel gestire la cosa pubblica"

CAVARZERE - "E' vero, concordo con chi in maggioranza afferma che il nostro sindaco piuttosto che un perito agrario sarebbe stato un ottimo filosofo. Ebbene sì, come le racconta lui le questioni, non ci riesce nessuno, in questo è un vero maestro". Con questa premessa al vetriolo Heidi Crocco, segretario e consigliere comunale di Rifondazione comunista, riapre la polemica relativa ai ricorsi persi dal comune di Cavarzere al Tribunale amministrativo regionale. "Stravolge, a suo favore ovviamente, ogni considerazione e pensiero che lo possa disturbare, soprattutto quando è la minoranza a parlare" rincara la dose la consigliera Crocco. "Vede sindaco - continua Crocco rivolgendosi al primo cittadino - con questo articolo ha dimostrato che se c'è qualcuno che minimizza sulla questione è lei, non certo noi che abbiamo solo voluto sottolineare quello che da

tempo si diceva: non siete corretti nel gestire la cosa pubblica. Il Comune ha perso due ricorsi al Tar e per lei è cosa di poco conto, è una cosa normale ha riferito; lo vada a chiedere alle persone che sono state danneggiate da questo caso se per loro è normale e non significa niente. Lo vada chiedere alla candidata esclusa dal concorso che è dovuta ricorrere a una causa per essere ascoltata, quando in commissione già si conosceva come stavano andando le cose, oppure lo chieda alla candidata che ora è stata allontanata dal posto di lavoro se per lei ciò che è successo non la ferisce minimamente". "Io probabilmente non conosco perfettamente come funziona la pubblica amministrazione - precisa la segretaria di Rc - e sbagliare mi è consentito, ma quando dico che si poteva forse intervenire per evitare tutto ciò, è perché probabilmente prima delle sentenze del

Tar qualcosa di certo si poteva fare. Perché nel caso del concorso pubblico non si è interrotta subito la prova orale visto che erano già arrivate le prime contestazioni da parte della candidata esclusa? Perché non si sono controllati immediatamente le prove scritte (sarebbero bastati 3 minuti)? Perché in 45 giorni non si sono effettuati i controlli necessari e viceversa si è provveduto urgentemente ad adottare il provvedimento di approvazione del concorso quando era già noto che c'era qualcosa che non quadrava rispetto allo svolgimento corretto della selezione pubblica?". Questi i quesiti di Heidi Crocco, secondo cui "si poteva fare qualcosa, e si poteva, quindi, evitare di arrivare ad una sentenza del Tar, ma soprattutto si poteva evitare di coinvolgere persone che alla fine sono state penalizzate. Per quanto riguarda il servizio di trasporto scolastico - aggiunge la consigliera Crocco -

forse il sindaco non ha letto bene l'articolo tanto criticato: io non ho mai detto che la ditta aggiudicatrice del servizio dei trasporti scolastici doveva essere esclusa dall'appalto perché non era in regola con vari documenti; ho contestato solamente il fatto che si poteva evitare che fossero noti anticipatamente i componenti della commissione per la gara d'appalto perché illegale e moralmente poco serio". "E' inutile sindaco stare a dire che l'amministrazione pubblica non poteva fare nulla - conclude la Crocco - non deve accusare gli altri delle ricadute che questi fatti avranno sulle persone coinvolte; non sono io a non volere far lavorare la cooperativa sociale in questione ma chi ha lasciato che la gara d'appalto venisse condotta in questo modo provocando danni non indifferenti, piuttosto l'accusa la faccia a se stesso e ai suoi collaboratori e non alla minoranza".

ADRIA Lunedì scorso nella sala parrocchiale c'era anche Rigoni

## Il benvenuto al libro sulla storia di Fasana

FASAN (Adria) - Lunedì in sala parrocchiale a Fasana, si è vissuto un altro pomeriggio di aggregazione, cultura e intrattenimento, tutto incentrato sulla presentazione del libro che rievoca la storia di Fasana e del suo territorio, fin dalle origini, opera del parroco don Lorenzo Carnovik. L'iniziativa è stata fortemente voluta e patrocinata dall'amministrazione comunale di Adria nella persona del vicesindaco Alessandro Rigoni. Presenti alla manifestazione oltre al vicesindaco, la presidente della consulta per la frazione di Fasana Maria Pinato, la delegata del sindaco Laura Bolognese e il relatore che ha curato la presentazione il professor Paolo Rigoni docente di lettere al liceo Bocchi di Adria. A introdurre il pomeriggio, Giuseppe Moda in rappresentanza dei consigli parrocchiali

di Fasana, il quale ha indirizzato il suo saluto a tutti gli intervenuti, ringraziando in modo particolare oltre all'autore del libro, anche i suoi collaboratori più stretti che hanno reso possibile la realizzazione dell'opera: Giosuè Paggiore di Ca' Emo, la professoressa Michela Bagatin di Fasana, don Carlo Lucio Pollini e don Vincenzo Tosello. Subito dopo, è stata la volta della presidente della consulta Maria Pinato, la quale dopo aver ringraziato per l'invito, ha voluto sottolineare l'importanza del libro su Fasana. Al termine del suo intervento, Maria Pinato, ha passato la parola alla delegata del sindaco Laura Bolognese. E' stata poi la volta del relatore Paolo Rigoni, che con sapienza, competenza e dovizia di dati e di informazioni, ha saputo ripercorrere con un filo logico,

senza soluzione di continuità, tutto lo svolgersi del libro, partendo dal medioevo (periodo intorno al quale prende il via la narrazione del libro), fino ai giorni nostri, passando per tutte le vicissitudini storiche e politiche che hanno caratterizzato il nostro territorio. Al termine del suo intervento, Paolo Rigoni, ha ceduto la parola alla sua allieva Sara Moda, alla quale aveva lasciato una precisa consegna che era quella di elaborare ed approfondire una ricerca che aveva per tema *La Fasana di un tempo e la Fasana che vorrei*. Al termine ha preso la parola il vicesindaco Alessandro Rigoni, il quale si è dichiarato molto soddisfatto dell'esito della manifestazione, congratulandosi con don Lorenzo per l'opera realizzata. L'intervento conclusivo è stato proprio quello dell'autore don Lorenzo, il quale ha spiegato le motivazioni di fondo



Il libro E' stato scritto da don Lorenzo Carnovik

che lo hanno spinto a compiere quest'opera, che ha preso il via proprio dal ritrovamento in angolo dimenticato della cantina, di casse contenenti archivi e documenti storici, oltre al fatto che le sue stesse origini (di un paese di campagna), lo hanno portato a rievocare i momenti in cui ci si trovava ad ascoltare i racconti dei nonni. La manifestazione si è conclusa con un momento conviviale e una bicchierata, che ha rafforzato lo spirito di intrattenimento ed aggregazione.